

Anch'egli diventò patriarca di Gerusalemme nel 1455.

Nell'anno 1454, Marco II Condulmer, veneziano, parente del papa Eugenio IV, conseguì la sede di Grado, e similmente fu di poi trasferito, nel 1445, al patriarcato di Alessandria. Cinque anni avanti, il vescovato di Cittanova, ossia dell'antica Eraclea, era stato unito ed aggregato alla sede di Grado.

1442, Domenico IV Michel, veneziano, gli venne dietro: egli fu l'ultimo patriarca di Grado; perchè, lui morto, nel 1454, il pontefice Nicolò V ne soppresse la sede, e soppresa pur quella di Castello, piantò il nuovo patriarcato di Venezia, con apostolica bolla del dì 8 ottobre dell'anno suindicato; come alla sua volta dirò.

Riassumendo intanto a narrare della chiesa Castellana, ricorderò di bel nuovo Angelo Corrarò, di cui ho promesso (1) di dover qui parlare più distesamente di quello che ne abbia potuto fare in addietro, ove l'ho soltanto nominato. Egli adunque nell'anno 1379 fu promosso a questa sede, ma non poté venirvi sì tosto, perchè trovavasi allora occupato nella legazione apostolica del Piceno. Vi venne nell'ottobre del seguente anno 1380. Tenne sinodo diocesano, di cui ci rimasero varii frammenti sparsi qua e là nelle costituzioni sinodali, ossia nel *sinodico*, di san Lorenzo Giustiniani, ed in quello del patriarca Trevisan. Governò dieci anni la nostra chiesa castellana, poi fu trasferito al patriarcato di Costantinopoli, nel qual tempo ebbe in commenda il vescovato di Calcide ed anche la sede arcivescovile di Corone (2): nel 1405 diventò cardinale, e nell'anno

(1) Nella pag. 469 del vol. IV.

(2) Nessuno storico ne parlò, ma lo si raccoglie da una lettera di lui, scritta a fa-

vore di quella chiesa, *cujus regimini*, egli dice, *dum in minoribus versaremur, ex apostolica commendatione præfuisimus.*